

La grande battaglia per la distensione

Reazioni imbarazzate a Washington alle parole di Krusciov sul disarmo

I prossimi sei mesi saranno dominati dai viaggi diplomatici intrapresi dai capi di Stato, Krusciov e Eisenhower per primi

WASHINGTON, 2. — Il 1960 si apre all'insegna di una decisa ripresa della lotta per la distensione. In questa considerazione si riassumono sostanzialmente le reazioni degli osservatori occidentali agli annunci dati ieri a Mosca: quello del viaggio di Krusciov in Indonesia, che sarà probabilmente seguito da un incontro con Nehru, e quello di una possibile iniziativa unilaterale sovietica di disarmo, nel caso che il negoziato est-nord su questo problema vada per le lunghe.

Le dichiarazioni fatte in proposito da Krusciov nella notte di San Silvestro non sono state oggetto di commenti impegnativi né a Washington, né a Londra, né a Parigi, né a Bonn, se si eccettua una laconica battuta polemica del portavoce del Dipartimento di Stato, il quale ha fatto ricorso alla vecchia etichetta della «manovra propagandistica» ed ha cercato di sminuire l'importanza dell'eventuale iniziativa, affermando che l'at-

tuazione di essa non potrebbe essere controllata. In effetti, contrariamente a quanto il portavoce ha sostenuto, l'Urss ha ridotto i suoi effettivi di un milione ottocentocinquanta uomini in quattro anni: una smobilizzazione di proporzioni tali che sarebbe stato ben difficile «barare» in proposito, del resto osservatori occidentali hanno dato a suo tempo conferme non certo sospette. Una reazione così debole, attestata, in realtà, tutto il barozzo dei circoli dirigenti americani, in particolare di quelli legati alla «guerra fredda», che nei giorni scorsi hanno strappato un successo con la liquidazione degli impegni di tregua nucleare. Le dichiarazioni di Krusciov vogliono dire, in breve, prima di tutto che l'Urss non si lascerà trascinare sulla strada di un insabbiamento del problema del disarmo, e in secondo luogo che se gli Stati Uniti vorranno di usare una ripresa della corsa agli armamenti nucleari come mezzo per

esercitare su Mosca una pressione, Mosca è perfettamente in grado di reggere la sfida in questo campo, fino a tanto che non si busserà esclusivamente sui missili la sua difesa nazionale. Non vi è dubbio, del resto, che il tempo in cui l'iniziativa sovietica poteva essere trionfante con la semplice accusa di svuotare delle «propaganda» è finito per sempre. La dimostrazione, tra l'altro, il calendario politico del 1960, laboriosissimo non soltanto per i dirigenti sovietici, ma, più ancora, per quelli occidentali. Molte date sono ancora da precisare, ma ecco, in ogni modo, le indicazioni per il periodo dai prossimi giorni fino all'estate.

GENNAIO — Il giorno 7, il presidente Gronchi sarà a Mosca, dove resterà fino al 13. La visita acquista un rilievo politico di gran lunga maggiore di quello che, il 19, Adenauer farà a Roma, in un momento di evidente crisi della politica atlantica dei clericali italiani. Quasi contemporaneamente alla visita di Gronchi, il cancelliere tedesco correrà a Berlino ovest per conferire con il borghese socialdemocratico Willy Brandt, allo scopo di consolidare l'intesa su posizioni di intransigenza per Berlino. Adenauer, viene qui riferito, è molto preoccupato per le recenti dichiarazioni di Herter, secondo le quali il «vertice» dovrebbe riguardare la discussione su Berlino al punto in cui essa è stata lasciata a Ginevra, dopo alcuni interessanti progressi. Il Cancelliere sostiene invece che tutto quel che si è detto a Ginevra non ha più valore, e in questa quarta sarebbe preparato un progetto di «referendum» propagandistico nei settori occidentali dell'ex capitale tedesca.

americano avranno senza dubbio molte cose da dirsi, dopo i colloqui franco-sovietici. Il problema di Berlino, cioè, in pratica, quello della distensione in Europa e quello del disarmo, tenderanno evidentemente a diventare il banco di prova delle assicurazioni che Eisenhower dovrà dare in molti dei paesi che visiterà, e non vi è dubbio che se l'Occidente resterà passivo, o arretrato, dinanzi all'iniziativa di pace sovietica, la parte più importante del suo programma avrà magri risultati.

Al Consiglio dei Ministri

Dopodomani il «piano verde»

Intensa attività dei partiti alla ripresa politica del nuovo anno

La ripresa politica si preannuncia nei prossimi giorni, densa di avvenimenti. Martedì il Consiglio dei ministri affronterà l'esame, più volte rinviato, del «piano verde». Giovedì si riunirà la Direzione distrettuale della Dc, in occasione dell'assemblea nazionale del Comitato centrale socialista. Venerdì 8 sarà la volta della Direzione della Dc: Moro e Zoli dovranno poi concordare la data della seduta del Consiglio nazionale democristiano, prevista attorno al 20 del mese. Il 10 gennaio, in occasione dell'assemblea nazionale del Pli, l'on. Malagodi — che rientra oggi dal suo viaggio all'estero — preciserà il punto di vista dei liberali sulla situazione politica. Il 10 o il 12 gennaio, inoltre, si riunirà la Direzione del Pdl, dopo il ritorno dalla Sicilia di Covelli e Lauro. Il Congresso nazionale del Pdl, già fissato per il 14-16 febbraio, sarà forse rinviato di un mese.

con maggiore chiarezza abbiano la questione di sostanza alla base di ogni discussione, in Sicilia e fuori di Sicilia. Nenni rileva quindi che il passo del 17 dicembre non si concilia con le ultime affermazioni di Moro che escludono «la possibilità di una svolta» della Dc, e conclude affermando che «attorno a una politica, a un programma, espressivi delle esigenze di sviluppo del Paese e della democrazia si possono creare situazioni e maggioranza diversa dalla attuale, che è giunta al punto morto».

FEBBRAIO — Alla fine del mese avranno luogo sia il viaggio di Krusciov in Asia, sia quello di Eisenhower nell'America Latina. Il presidente americano risiederà, a quanto si dice, il Brasile, l'Argentina, l'Uruguay e il Cile, alla ricerca di un «referendum» delle reazioni tra Washington e questi paesi. MARZO — Il 15, Krusciov



LONG BEACH (California) — Il carro floreale vincitore dell'annuale parata delle rose che si svolge a Capodana per la quale sono state usate 100.000 orchidee e 6.000 rose. Il carro, denominato «Venere di Milo», rappresenta un tempio al centro con intorno sei ragazze di differenti paesi in piedi su piattaforme di fiori.

Il progetto governativo che affossa gli enti lirici sta per essere approvato dal Consiglio dei ministri

In pericolo il lavoro delle masse - La proposta di legge avanzata dalle sinistre

Il prossimo Consiglio dei ministri dovrebbe approvare il disegno di legge sulla soppressione degli enti lirici e la loro sostituzione con «Consorzi». L'agitazione fra i dipendenti degli enti, in particolare modo archetrali, è vivissima. Secondo l'art. 6 della legge, infatti, «ciascun consorzio, mediante regolamento da sottoporre entro 6 mesi dalla costituzione all'approvazione del ministero del Turismo e dello spettacolo e del ministero del Tesoro, determinerà la qualità e la quantità del personale dipendente, nonché il trattamento giuridico ed economico dello stesso». Che significa ciò? Che nessuna garanzia di continuità del rapporto di lavoro viene data agli attuali dipendenti. In verità la soppressione degli enti autonomi, istituiti dalla legge

del 3 giugno 1936, è ispirata non si sa bene a quali criteri. I Consorzi dovrebbero essere costituiti, stando all'art. 2, fra enti locali, istituzioni pubbliche e private nonché privati cittadini che intendono concorrere con propri contributi al mantenimento ed allo sviluppo delle attività previste dall'art. 3, e cioè «elevazione dell'arte lirica e formazione culturale del popolo». La costituzione dei Consorzi dovrebbe essere promossa dai sindaci dei comuni attualmente sede di enti autonomi, e il loro statuto dovrebbe essere approvato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministro del Turismo di concerto con il ministro del Tesoro. I contributi dello stato (art. 5) sono prelevati da un apposito fondo di 3 miliardi. Quanto ai programmi arti-

stici, l'art. 3 prescrive che «un quarto almeno del programma annuale deve essere costituito da opere o da composizioni di autori italiani contemporanei». Quanto al comitato di coordinamento, gli art. 12 e 13 ne disciplinano la costituzione, quanto mai plebiscitaria, e i compiti (nei quali l'esame dei programmi artistici e i bilanci, che dovranno essere definitivamente approvati dal ministero). Nel suddetto comitato si prevede la presenza di due «rappresentanti dei dipendenti dei teatri lirici», e ma, guardando un po' non tra nomi designati dai lavoratori, bensì «designati dal ministero del Lavoro». Lo stesso ministero del Lavoro deve anche designare il «rappresentante degli industriali dello spettacolo», svolgendo evidentemente una funzione di tipo corporativo.

Il tesseramento al P.C.I. Centomila ritesserati a Bologna

Venti sezioni e nuclei del Catanzarese hanno raggiunto il numero degli iscritti del 1959 - 57 reclutati a Tarquinia e 52 ad Oretò

Venti tra sezioni e nuclei della Federazione comunista di Catanzaro hanno raggiunto e superato il numero degli iscritti dello scorso anno. Si tratta delle sezioni di Chiaravalle Centrale, Taverna, Soriano, Santa Domenica di Riadi, Soverato, Simeri, San Mango d'Aquino, Terrace, Casanova, Dada, Pentone, San Nicola da Grisa e dei nuclei di Savucchi, Maritano, Feroleto, Frapla, Comerconi di Nicotera, Materato, Vena Inferiore e Caspani di Drapia. Tra questi nuclei, il più numeroso è quello di Chiaravalle, con 575 iscritti che Chiaravalle, 404 Taverna, 151 Soriano, 108 Santa Domenica, 96 San Pietro Apostolo e così via.

superato il 100 per cento, sono stati prelevati bolli di sostegno per un valore di 70.000 lire circa. Quest'ultimo passo in avanti si deve al fatto che in questi ultimi giorni sono andate intensificandosi le attività per il tesseramento. Altri prelevamenti avverranno questa sera e nelle prossime serate mentre avranno luogo i congressi e si ha motivo di ritenere che i reclutati aumenteranno ancora di più. La Federazione comunista di Catanzaro ha annunciato che centomila comunisti della provincia hanno rinnovato la tessera per il 1960. Ecco il testo del telegramma inviato al compagno Rogliatti: «Ritesserati oltre centomila comunisti bolognesi. Novantatremila vitessati al partito, settemila giovani. Attivo provinciale si impegna giungere cento per cento al 21 gennaio prossimo. A uguari buon anno».

comuniciamoti Federazione Agrigento habet raggiunto 84 per cento tesseramento. Russo, segretario Federazione. «Sezione Tarquinia raggiunto 125 per cento tesseramento. Russo, segretario Federazione. «Congresso sezione Oretò (Palermo) ti informa iscrizione 52 nuovi compagni ad opera compagno Giuseppe Albrizzi e si impegna proseguire opera reclutamento. Segretario Lo Nardo». «Sezione Ronciglione in via affettuosi auguri nuovo anno comunicandoti cento per cento iscritti, reclutati ventuno uomini e otto donne. Daran». «Congresso sezione comunista Taverna annuncia 400 comunisti tavernesi già rinnovati la tessera 560 et assume impegno reclutare 100 lavoratori entro data Congresso nazionale. Viva il Pci! Presidenza del congresso».

Fatto notevole, in queste venti località dove è stato

Estratti i primi 811 premi tra gli abbonati all'Unità

La campagna abbonamenti all'Unità per il 1960 è in pieno sviluppo in tutta l'Italia; migliaia di abbonati in corso a uno, due o tre giorni settimanali rinnovano il proprio abbonamento per tutti i giorni della settimana e l'inizio del nuovo anno vede già un numero notevole di nuovi abbonati al nostro giornale.

L'Associazione Amici dell'Unità plaude all'impegno con cui si sono mosse le Sezioni di Partito, i diffusori del giornale e molti altri compagni, sottolineando il valore politico della conquista di nuovi abbonamenti all'Unità.

Oltre agli omaggi inviati ad ogni abbonato (una bottiglia di Straveli e una raccolta di stampe a colori sull'epoca garibaldina del 1860 a tutti gli abbonati annuali a 7, 6, 5 numeri settimanali; la stessa raccolta di stampe a colori a tutti gli altri abbonati), l'Associazione Amici dell'Unità ha messo in palio migliaia di altri ricchi premi (automobili Fiat 500, 300 televisori, 20 frigoriferi, 100 orologi, 150 penne stilografiche, 1.000 penne a sfera e migliaia di bottiglie di vermuth) da assegnare con sorteggio agli abbonati, mediante estrazioni mensili alla fine dei mesi di dicembre 1959, gennaio, febbraio, marzo e aprile 1960.

Giovedì 31 dicembre 1959, presso le sedi dell'Unità di Roma e Milano, alla presenza del notaio, sono stati sorteggiati tra gli abbonati in corso 811 premi.

Nella sede dell'Unità di Roma, le estrazioni dei vincitori sono state fatte alla presenza del notaio dott. Achille Sbelli, del direttore amministrativo dell'Unità, e dei componenti degli Uffici Diffusione e Propaganda.

- HA VINTO UN'AUTO FIAT 500: Pelloni Oberdan - via Borse, Alfonsine (Ravenna).
HANNO VINTO UN TELEVISORE: Paderni Antonio - via Nadele Pally 10 Torino; Francesco Giovanni - corso Raccomi 51-67, Torino; ...
HANNO VINTO UN FRIGORIFERO: Bonara Tonino - via Venturini 58, Bologna; ...
NELLA SEZIONE DI ROMA: HANNO VINTO UN OROLOGIO DA POLSO: Prof. Pietro Braldo - Roma; ...
HANNO VINTO UNA PENNA AURORA: Parenti Livio - Poggibonsi (Siena); ...
HANNO VINTO UNA SELE AZZURRA: Grandi Oddone - Tavernelle V. di Pesa, Firenze; ...
FRANCESCA SPADA